

Consiglieri di Putin ed esperti discutono di economia, sanzioni e Banca Centrale



Trascrizione

Buon pomeriggio, colleghi e ospiti. Sono lieta di accogliervi allo studio del centro stampa multimediale internazionale "Russia Today".

Inizieremo la nostra conferenza stampa con un discorso di benvenuto di Vladimir Anatol'evich. Oggi, sarà lui ad avere il ruolo di moderatore. Prego.

V. A.: Beh, non è un discorso di benvenuto, ma vorrei, prima di tutto, introdurre i nostri ospiti.

Ricordo che il consigliere del presidente della Federazione Russa e accademico della Accademia Russa delle Scienze, Sergej Glaz'ev, ora sta per arrivare qui, e ci ha chiesto di iniziare senza di lui. Così arriverà in tempo per la parte migliore.

Abbiamo un economista molto noto, il capo della società "Neokon", Mikhail Leonidovich Khazin.

Vladimir Jur'evich Levchenko, esperto di economia, esperto del mercato azionario.

E io stesso, il direttore dell'Istituto EurAsEC. Vorrei solo dire un paio di parole prima di

iniziare con Mikhail Leonidovich.

Il tema delle sanzioni economiche è una questione chiave in termini di politica interna. Solo pochi giorni fa, il 28, c'è stata una riunione del Consiglio di Stato, nel corso della quale, da un lato, sono state passate in rassegna le possibilità di sviluppo del settore delle imprese, ma quando il Presidente della Federazione Russa ha aperto il Consiglio di Stato, ha parlato delle prospettive dell'economia nel suo complesso, e non solo dello sviluppo del settore delle imprese.

Naturalmente, il nostro interesse principale è costituito dalle questioni economiche. E oggi, abbiamo l'opportunità di ascoltare non dei politici che parlano molto sul tema delle sanzioni, ma per gli economisti più importanti della Russia.

E io considero che Glaz'ev sia uno di loro. Dovrebbe essere qui presto.

La prossima settimana, il 30, Bruxelles ospiterà una riunione dei rappresentanti permanenti degli Stati membri dell'Unione Europea che discuteranno proprio di questo argomento.

Alcuni esperti ritengono che, forse, le sanzioni economiche saranno riviste, e possono anche essere annullate.

Anche se, per esempio, il capo del comitato per la politica internazionale della Duma di Stato ha parlato di questo recentemente, e "Russia Today" ha pubblicato la sua intervista: «Non importa ciò che farà la Russia, è tutto uguale, ci saranno comunque sanzioni e continueranno ad aumentare e a espandersi»,

Ci sono diversi punti di vista, ma la questione chiave è se il governo russo sta progettando di cambiare seriamente la propria strategia economica in risposta a queste sanzioni economiche. Queste aumenteranno? Saranno modificate? Ancora più importante, è il fatto che esse agiscono come prova dell'atteggiamento dell'Occidente alla Russia nel suo complesso, per il prossimo futuro, e il governo russo deve trarre conclusioni basate su questo.

Ma a giudicare dalla riunione del Consiglio di Stato, evidentemente solo due persone (beh, dal mio punto di vista - questo è il mio parere personale), sono pronte a un lavoro serio. Si tratta del presidente, che ha impostato il compito, e del governatore della regione di Belgorod, che ha discusso le questioni specifiche.

Tutte le altre presentazioni, soprattutto dei politici, dei parlamentari, suonavano come un'astrazione. Lo slogan principale che abbiamo sentito era la sostituzione delle importazioni. Ma la sensazione che si ha è che la sostituzione delle importazioni sia una finzione. Almeno, l'atteggiamento è tale, che non si tratta di una sostituzione di merci occidentali con merci russe, ma di una sostituzione di merci occidentali con merci cinesi, come possiamo vedere.

Quindi, ripeto la domanda, e mi rivolgo a Mikhail Leonidovich: il governo russo intende cambiare la nostra strategia economica, dopo tutto? E se sì, in quale direzione? E che cosa ne può venire?

Khazin: Grazie! Ebbene, prima di tutto, devo spiegare un fattore economico.

La parte più grande della realtà in cui vivono i politici è creata nel quadro del profitto fatto dall'economia.

Quindi, se guardiamo il modello dei ricavi in cui viviamo oggi, si tratta di un modello di emissione del dollaro. E, di conseguenza, ciò farà un profitto, e come si farà un profitto, è determinato, in un modo o nell'altro, a Washington.

Allo stesso tempo, naturalmente, una volta che il modello è più o meno formato, alcuni possono integrarsi con più successo di altri. Ma sempre secondo questo modello, che è stato creato deliberatamente.

Non ho intenzione di parlare le specifiche di questo modello, perché, penso che Vladimir Levchenko possa dirci tutto su di esso, è un esperto in questo campo. Vi parklerò un po' dei problemi della Russia. Il fatto è che nei primi anni '90 abbiamo abbandonato il nostro modello di profitto, pensando che fosse inefficiente, e ci siamo integrati nel modello americano occidentale.

Oggi, è chiaro che il modello occidentale, la sua parte finanziaria - è un sistema di Bretton Woods, con tutte le sue istituzioni: il FMI, la Banca Mondiale, il WTO e il Centro di emissione.

Il fatto è che questo modello è in crisi profonda. Ed è assolutamente chiaro che gli Stati Uniti hanno in programma di uscire dalla propria crisi a scapito degli altri partecipanti all'economia globale.

Possiamo vedere chiaramente i conflitti di Stati Uniti con la Cina. Possiamo vedere chiaramente la guerra economica tra gli Stati Uniti e l'Unione Europea.

Gli Stati Uniti cercano di creare una zona di libero scambio con l'Unione Europea, i cui risultati potranno de-industrializzare l'Europa occidentale.

Successivamente, l'élite dell'Europa continentale insieme con la Cina cercherà di difendersi da questa alleanza. Stanno ancora reagendo, ma il conflitto ha assunto una forma molto acuta.

La Russia in questo caso funge da principale avversario pubblico statunitense. Ripeto ancora una volta: pubblico.

In realtà, la Cina e parti dell'Europa occidentale stanno resistendo alla pressione dell'America molto più della Russia, ma questo succede, per così dire, dietro le quinte. La Russia, in particolare con la situazione in Ucraina, ha dovuto esporsi in pubblico. Cosa che ha portato a due importanti conseguenze. La prima, è che tutto il mondo ha visto che c'è un potere nel mondo, che non vuole sottomettersi agli Stati Uniti. Se la situazione economica nel mondo fosse buona, questo non avrebbe causato alcuna reazione specifica. Ma il problema è, che gli standard di vita della popolazione stanno crollando, i leader di molti piccoli paesi hanno già capito che non riceveranno mai la loro parte del sistema mondiale del dollaro...

E a causa di questo, è estremamente pericoloso per loro, che ci sia qualcuno che sta resistendo.

Come risultato, il prestigio della Russia nel mondo, non tra le élite politico-economiche, ma tra la popolazione generale e i politici dei piccoli stati, è notevolmente aumentato. Questo può essere visto a occhio nudo, e ha causato una fiera resistenza. E questa è l'unica ragione per le sanzioni.

Per questo motivo, non vorrei contare sul fatto che le sanzioni saranno abolite. Questo è possibile solo se il paese che le abolisce vuole entrare in un confronto aperto con la leadership degli Stati Uniti.

Dato il ruolo del dollaro nell'economia moderna, mi sembra altamente improbabile che questo accada.

Ma altrimenti, se la crisi continua a peggiorare e mi sembra che questo sia inevitabile, in realtà non vedo alcun meccanismo che la possa fermare, non sto nemmeno parlando di invertire la situazione... allora, in questo caso, in teoria, potremmo ottenere benefici, che compensano tutti gli aspetti negativi che otteniamo dalle sanzioni.

Il problema è che, attualmente, non abbiamo alcun programma positivo.

Cioè, stiamo dicendo agli Stati Uniti: "Non ci piace il modo in cui vi state comportando. Non ci piace che stiate interferendo negli affari dell'Ucraina. Non ci piace che stiate bombardando paesi sovrani senza il permesso delle Nazioni Unite...", eccetera.

La risposta degli Stati Uniti a questo, per citare le parole di Obama di circa diciotto mesi fa, in occasione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite: Oggi, gli Stati Uniti sono responsabili del mantenimento dell'ordine nel mondo, ma non hanno abbastanza risorse. O tutti devono sostenere e mantenere gli Stati Uniti, o questi saranno finiti, e per il resto del mondo sarà peggio.

Così ci stanno dicendo: «Ragazzi, sostenete gli Stati Uniti o ci sarà il caos».

Allo stesso tempo, è sottinteso che se non aiutiamo, gli Stati Uniti saranno loro ad ampliare e approfondire questo caos.

Ma noi non abbiamo un programma positivo. Non lo abbiamo su due fronti.

La prima direzione è concettuale. In parole povere, quale visione del futuro possiamo offrire al mondo.

L'impero russo portava un'immagine di un futuro ortodosso con valori cristiani biblici.

L'URSS portava un'immagine del comunismo, cioè l'uguaglianza delle persone.

E che cosa ha la Russia di oggi da offrire, nonostante il fatto che il nostro governo e la banca centrale dicono apertamente che stiamo costruendo sul modello del capitalismo liberale degli Stati Uniti.

Abbiamo un aspetto decisamente preoccupante. Ma questa è, per così dire, la parte ideologica, concettuale.

Ma c'è anche la parte economica. Stiamo dicendo: "sostituzione delle importazioni", "sviluppo economico" e altre cose. Ma qual è la nostra fonte di sviluppo?

Abbiamo, per esempio, la nostra risorsa di investimento? Come sappiamo dal 1991, fin dai tempi di Gajdar, mi dispiace fare il suo nome, ci hanno detto che l'unica fonte di investimento devono essere gli investimenti stranieri, vale a dire il dollaro.

Quindi, in altre parole, tutto il nostro sviluppo attuale è legato al centro di emissione del dollaro.

Non importa come otteniamo questi dollari. O perché gli Stati Uniti stanno facendo crescere il prezzo del loro petrolio (di questo discuterà Vladimir), o da alcuni investitori stranieri. Ma questi vanno e vengono, e oggi possiamo vedere che siamo stati tagliati fuori da una parte significativa di fonti di dollari.

Abbiamo un disperato bisogno di una nostra risorsa. Abbiamo bisogno di creare un nostro sistema di investimento-finanziamento.

Si tratta di una situazione in cui ci troviamo. Vorrei attirare la vostra attenzione sul fatto che creare un tale sistema 20 o 10 anni fa sarebbe stato troppo presto. Perché allora, il sistema del dollaro, a causa della sua scala, stava portando più benefici e più reddito. Era prepotente, grazie alle sue dimensioni.

Attualmente si può vedere che il sistema del dollaro ha molti problemi e che questi non faranno che aumentare. E in questa situazione sarebbe vantaggioso creare sistemi regionali.

Così oggi dobbiamo cominciare a creare un sistema di finanza regionale.

V. A.: Mikhail Leonidovich, solo due giorni fa, il ministro delle finanze ha detto che la Russia non ha intenzione di prendere contromisure in risposta al secondo round di sanzioni. Il che significa che il Ministero delle Finanze non sta prendendo in considerazione la prospettiva della creazione di un sistema finanziario sovrano.

Khazin: Quindi, il Ministero delle Finanze non ha l'autorità di imporre sanzioni. Si tratta di una decisione politica. Il Ministero delle Finanze è solo un esecutore in questo caso. Se riceve un ordine - lo imporrà.

Il parere del ministro delle finanze su questi aspetti può essere interessante solo, in un certo senso, per il fatto che può fornire la sua opinione nel processo di decisione politica. Ma quando questa decisione è accettato, deve eseguirlo.

Per quanto riguarda un sistema finanziario indipendente, è essenziale ricordare che l'attuale leadership del governo russo, l'attuale leadership della Banca centrale - sono le persone che hanno costruito le loro carriere sulla collaborazione con il centro del dollaro.

Per ricordare, negli anni '90, Elvira Nabiullina è stata il segretario esecutivo della commissione governativa per le relazioni con le istituzioni finanziarie internazionali. Grazie

all'interazione con queste organizzazioni ha fatto la sua carriera. Pure Siluanov. E in questo contesto, non sto neanche a parlare di Dvorkovich, che ha praticamente studiato lì.

E per questo motivo, dire che essi costruiranno qualcosa di alternativo al sistema del dollaro, è per lo meno ingenuo. Non potranno mai farlo.

Lo ripeto ancora una volta, sto parlando di bisogni urgenti della Russia. E non delle opinioni di Siluanov, Nabiullina, Dvorkovich o Kudrin.

Questa è la situazione in cui ci troviamo. Mi rendo conto che questa non è una risposta alla domanda, ma piuttosto un chiarimento sulla questione.

In conclusione posso dire una cosa: finché non creeremo un modello di investimento di finanza alternativa, gli Stati Uniti avranno tutte le capacità di crearci difficoltà finanziarie, limitando gli strumenti di investimento del dollaro nel nostro paese. E senza dubbio, utilizzeranno questi strumenti.

V. A .: Ottimo, torneremo su questa domanda.

Khazin: Grazie.

V. A.: Vladimir Jur'evich, c'è stato un gran parlare sui vari aspetti delle sanzioni. Ma nessuno sta discutendo il mercato azionario.

Siamo molto interessati a ciò che sta accadendo lì, come si reagisce alla situazione. La prego di parlarcene.

Levchenko: Prima di tutto, dobbiamo renderci conto che il mercato azionario, nella sua posizione attuale, purtroppo, detiene ben poco valore.

Esattamente come Mikhail ha appena detto, si basa sulla forza del dollaro. La forza del dollaro ha diversi aspetti.

Tutti parlano del dollaro come se fosse solo un pezzo di carta verde, come se non avesse alcun valore reale.

Ma è il potere principale dell'economia americana, e la forza del sistema finanziario globale, che è in mani americane. Essendo tutto completamente americano, se vogliamo fare qualcosa nel mercato finanziario mondiale, senza lasciare la Russia, nel senso letterale del termine - per esempio, la legge che vieta la memorizzazione dei dati, non possiamo fare nulla.

Perché, e qual è il problema? Questa è la legge della dimensione del mercato.

Questo è uno dei motivi per cui l'Unione Sovietica ha perso quella gara, la competizione con gli Stati Uniti.

Avevamo la dimensione del mercato, praticamente limitata dal Consiglio di mutua assistenza economica, e alcuni altri paesi che sono beneficiavano semplicemente del nostro potere economico, ma non per questo erano mercati addizionali.

Ma gli Stati Uniti avevano letteralmente il resto del mondo come uno dei propri grandi mercati.

Più grande è il mercato, più grande è lo sviluppo.

Quindi, per esempio, creare uno smartphone super-moderno è semplicemente impossibile senza 7 miliardi di persone con un certo livello di vita e un certo livello di intelligenza.

Noi non possiamo assegnare il numero richiesto di persone che sarebbero coinvolte nel campo della scienza, dell'ingegneria, della tecnologia e così via. Ci è impossibile ottenere la quantità di valore aggiunto.

Questo è il problema reale delle sanzioni. Questo è il modo in cui operano. Cosa stanno facendo? Stanno limitando il nostro mercato.

Il nostro mercato sta diventando sempre più piccolo. Questo colpisce davvero e duramente il nostro potenziale tecnico-scientifico, che purtroppo, noi stessi siamo stati a lungo a prendere a calci.

Questo influenzerà il tenore di vita.

Perché, secondo le ultime ricerche, alla fine del 2013 la Russia era in via di sviluppo in tutte le aree principali.... Anche se, purtroppo, non siamo più 'in via di sviluppo'.

Cambierei il termine "in via di sviluppo" in 'economia periferica'...

Di tutte le principali economie periferiche, noi siamo stati i più integrati nell'economia mondiale, nei sistemi finanziari e di informazione a livello globale.

Di conseguenza, ci ha dato grandi vantaggi della crescita economica, nello sviluppo tecnologico e informativo.

E, rispettivamente, anche nel livello di vita. Perciò, siamo davvero a rischio di perdere alcune cose qui.

Che cos'è un mercato azionario? Che cos'è la moderna economia finanziaria monetaria e che cosa fa? Io una volta ne ho dato una semplice definizione: l'economia finanziaria monetaria mondiale produce, in ogni punto di massimo uso delle risorse, l'eventuale importo massimo di tali risorse in tempo reale.

A che cosa porta tutto questo? Ne siamo tutti consapevoli. Semplicemente a una crescita economica esplosiva. Questo porta al fatto che non sono presenti perdite di qualsiasi tipo.

È stata un'economia finanziaria che ha creato la rivoluzione stessa delle comunicazioni che ha spazzato il pianeta a partire dalla metà degli anni '70.

E come risultato ora abbiamo un qualche tipo di economia globale.

Di conseguenza, se cadiamo da questo sistema finanziario, è chiaro che non possiamo caderne del tutto, siamo un piccolo paese in termini di popolazione, ma di grandi dimensioni

di territorio, e, in generale, un paese abbastanza notevole nel mondo di oggi. Speriamo che diventeremo ancora più notevoli.

Così, subiremo colpi ancor più potenti sul nostro cammino. Colpi ai finanziamenti, all'accesso ai finanziamenti e all'accesso alle risorse.

Se c'è un'idea che abbiamo bisogno di comprendere, è che abbiamo bisogno di risorse. Per ottenere risorse, la soluzione del passato è stata sempre quello di correre verso l'Occidente.

Perché? Ricordate tutti che cos'è un "prestito vincolato"?

Ricordate quando nei primi anni '90 ci davano finanziamenti, alcuni dei quali sono stati poi convenientemente dimenticati nel 1998? Non c'erano praticamente soldi 'dal vivo'. C'erano alcuni beni, tecnologie, attrezzature e così via.

Ancora una volta, ci utilizzavano per espandere il proprio mercato, per l'espansione di un mercato, che già esisteva. Questa è l'essenza della globalizzazione.

A causa di questo non possiamo ottenere risorse per il nostro sviluppo.

Come ogni piccola impresa: qualcuno ha aperto una piccola impresa, si è reso conto che le cose stanno andando bene, e ha deciso di replicare. Ma per replicare hai bisogno di soldi in prestito.

Posiamo dire tutto quello che vogliamo sugli aspetti negativi dei prestiti a interesse, ma senza di loro non ci sarà un tale livello di sviluppo.

E allora gli esseri umani non andrebbero avanti. Un'altra questione è che non tutti dovrebbero essere costretti ad andare avanti, ma solo quelli che lo vogliono.

Tutti andavano in Occidente, che è il luogo dove il denaro è più conveniente e così via.

M oggi non è più così. Siamo giunti ad una situazione in cui questo non funziona. E che cosa facciamo adesso? Cominciamo a imporre sanzioni contro noi stessi. Questo è in relazione alle azioni della Banca centrale.

Ci sono stati colloqui diversi anni fa per quanto riguarda la creazione di un centro finanziario internazionale di Mosca. Siamo in grado di creare - ne abbiamo l'opportunità - un centro finanziario regionale abbastanza grande. Ma è un compito molto difficile. Estremamente difficile.

Se guardiamo una serie di strumenti finanziari, ai volumi di scambio, al numero di investitori e speculatori, compresi quelli del mercato azionario di New York o di Londra, soprattutto a New York, a Chicago, il mercato americano, e prendiamo qualsiasi mercato asiatico, in quest'ultimo il volume delle operazioni, il volume di investitori e la quantità di capitale - sono a livello zero o a livello di errore statistico rispetto a quanto avviene negli Stati Uniti.

Questo è basato sulla forza del dollaro e su come funziona l'economia finanziaria. Ma è così, e non abbiamo altra scelta.

Se vogliamo essere almeno una potenza regionale, come Obama ci ha chiamati, e quindi diventare una potenza mondiale, allora dobbiamo avere un mercato finanziario. E senza una buona economia, non riusciremo.

Perché il mercato finanziario è così importante? Che cosa è un mercato finanziario?

Se lo paragoniamo a un corpo umano, ha la funzione del sistema nervoso centrale. Quello che pensiamo è ciò che cominciamo a fare, in primo luogo viene il denaro - vale a dire, un "pensiero". Dopo il "pensiero" arriva il flusso di cassa, e poi dopo il flusso di cassa viene tutto il resto. L'economia finanziaria moderna permette a questi processi di fondersi praticamente insieme.

Non appena siamo tagliati fuori dal processo di sviluppo, nel migliore dei casi, cominciamo a perdere bruscamente la dinamica di crescita.

E ora l'abbiamo persa completamente. O c'è l'ultima risorsa: il tasso di scambio della nostra moneta nazionale.

Inoltre, sono d'accordo che è improbabile che le sanzioni contro di noi saranno cancellate, ma per noi è questo davvero un'opportunità.

Per noi è la possibilità di creare qualcosa dentro, nel nostro paese.

Abbiamo molto tempo fa parlato del sistema di pagamento, quando Visa e Mastercard sono state cancellate in alcune delle nostre banche. E cosa è successo? Nulla è cambiato da allora. Nessuno vuole davvero uscire da questo sistema.

Mi riferisco a quelle persone nel nostro paese che prendono decisioni. Perché stanno comunque bene. Stanno molto bene.

Ok, il prezzo del petrolio scenderà. Se stiamo parlando del petrolio come un qualche sostituto delle importazioni, invece di imporre un embargo sulle mele polacche.

Noi tutti comprendiamo perfettamente il motivo per cui non siamo in grado di produrre nulla nel nostro paese. È perché non siamo competitivi. Per una serie di ragioni.

Siamo in grado di fare riforme strutturali. Ma è sempre la stessa storia, le persone che potrebbero farle, se avessero potuto, le avrebbero fatte negli ultimi 15 anni.

Potremmo seguire l'esempio dell'Argentina, dove il tasso del peso sul vero mercato "nero" è di circa due volte più basso rispetto al tasso ufficiale.

In Venezuela questa differenza è di quattro volte. Di conseguenza, cosa sta accadendo nel paese? Una catastrofe economica.

Per parlare del fatto che i mercati finanziari hanno una influenza negativa, la reazione iniziale alle sanzioni è che non abbiamo paura di loro.

Questa è la reazione dei bambini che dicono sempre "no" a tutto, e poi rapidamente capiscono e dicono: "Oh, sì, probabilmente", ed è già qualcosa...

È passato quasi un anno e mezzo da quando i primi funzionari del governo hanno cominciato a parlare del fatto che le sanzioni non saranno cancellate, non nel prossimo anno né nel 2016, e probabilmente nemmeno più tardi.

Aleksej Ulukaev ne ha discusso al Forum di Sochi.

Ma è stato messo in tutti i nostri modelli - nel bilancio, e in tutti i piani di sviluppo sociale e politico, che le sanzioni saranno annullate il prossimo anno, dopo tutto.

Si scopre che stiamo facendo previsioni che poi cerchiamo di cambiare in qualche modo.

Poi, c'è il mercato azionario, se stiamo parlando di investimenti.

Possiamo fare affidamento sul capitale nazionale, possiamo contare su capitali esterni, ma se c'è un problema con i capitali esterni - il modo in cui tutti parlano ora della situazione è: "Va bene, non possiamo importare direttamente il parmigiano, non possiamo importare salmone norvegese Ma abbiamo la Belarus'. Il paese del salmone, dei formaggi e praticamente di qualsiasi cosa."

C'è sempre un modo per aggirare il problema. Costerà di più, ma c'è un modo.

Anche sul mercato finanziario si può fare così in un modo o nell'altro: il capitale può essere trasferito in qualsiasi banca a Hong Kong, Shanghai, Singapore e così via. Si può fare uno 'scambio' e ottenere qualsiasi altra valuta, finanziare direttamente, e tutto andrà bene.

Sì, costerà un po' di più. Non c'è dubbio che costerà di più. E questo è il problema.

Ma se ci sarà un tasso normale di ritorno di investimenti in qualsiasi regione, investiranno.

Un gran numero di miei amici, sono uomini d'affari, seduti su montagne denaro, in valuta estera, e dicono:

"Se il tasso di cambio del rublo è adeguato, con tassi di interesse adeguati - abbiamo già progetti in mente, dovremmo correre a investire".

Perché non stanno investendo? Poiché il tasso di profitto è pari a zero o è negativo. Questo è tutto.

V. A: Passiamo ora al soggetto principale. Se avete notato, ciò che è stato discusso è un po' in dissonanza con ciò che è stato scritto sulla stampa di recente.

I politici continuano a dire che le sanzioni non sono assolutamente un pericolo per noi, e sono anche uno stimolo, perché permetteranno al paese di fare un'inversione di marcia.

E l'economia inizierà a crescere. Lo hanno detto per un paio di mesi. Ma non ci hanno detto in che cosa consiste il piano. Non sto nemmeno parlando del piano di politica industriale, una certa strategia per invertire l'industria.

Ma anche per l'agricoltura nessun piano simile è stato presentato, e il lavoro è in corso, come ho detto, per la sostituzione dei prodotti occidentali con quelli fatti in Cina.

Qui vediamo un punto di vista realistico, in contrasto con l'ottimismo che i media ritraggono.

Ma cosa si può fare, Mihail Leonidovich, in una situazione in cui non abbiamo concettualizzazione?

Non c'è alcuna strategia. Ma in queste condizioni di oggi, non è necessario fare qualcosa? Sappiamo bene che è necessario garantire la sovranità finanziaria, cosa che farà rientrare con sé la sovranità economica e tutto il resto.

Immaginiamo che non esista alcuna soluzione politica.

Ma il governo deve agire? Così - guardate il ministro dell'Economia, che diceva qualcosa circa lo sviluppo delle singole industrie, ma si pone la questione sulle fonti. Ha parlato di fonti e Vladimir ha parlato delle fonti della crescita. Ma esistono o no? Forse non esistono nemmeno?

Khazin: Ecco ciò che deve essere detto. Attualmente viviamo in un modello del dollaro. Per questo motivo, la nostra economia è basata sul profitto... Vladimir ha detto che se non c'è scopo di lucro, investire è inutile e nessuno investirà.

Il problema è che, fino a un certo punto nel tempo, la nostra fonte di reddito erano i petrodollari.

Ottenevamo petrodollari perché, nel quadro di un modello creato dagli Stati Uniti, i prezzi del petrolio erano troppo alti rispetto agli altri.

Abbiamo un parere, Volodja, ce lo puoi dire...

Levchenko: Posso farlo. Per esempio, tutti parlano di inflazione, tutti dicono che il prezzo del petrolio è così e così e che l'inflazione oscilla.

Ho fatto qualche semplice ricerca e ho visto, all'incirca per i 30 anni passati, come è possibile valutare in modo più o meno adeguato il valore dei cambiamenti delle merci.

Dalla metà degli anni '80 il petrolio, a paragone con le materie prime come l'alluminio, è aumentato di 10 volte. 10!!

Il rame è molto importante, e i suoi giacimenti si stanno esaurendo, in realtà il più grande deposito di rame è ad Antafagaste in Cile e i cileni lanciano l'allarme - il petrolio rispetto al rame è aumentato di 4 volte. Il petrolio, rispetto ad altre materie prime, ha ancora spazio per cadere.

Se lo paragoniamo ai prezzi del carbone, ai prezzi del cibo, allora dire che qualcuno da qualche parte in qualche modo ha elaborato un budget o un costo

Un altro punto. I prezzi del gas naturale negli Stati Uniti.

Ora sono a un livello del 5-10 per cento superiore al prezzo medio negli anni '90.

Qual era il prezzo del petrolio, allora? E ci è stato detto 5 anni fa, che operavano in perdita e

che tutto si chiuderà. Ma la produzione è in aumento, e i costi tecnologici si stanno riducendo.

Ci sono due modi. Un modo - è ciò di cui ha parlato Mikhail, è che è possibile sedersi e sperare che da qualche parte là fuori uno zio che un tempo era bravo - lo "Zio Sam", fissi alcuni prezzi sui nostri prodotti di esportazione.

Oppure possiamo cavarcela con le nostre tecnologie.

M. L.: Permettetemi dunque di concludere, dal momento che Sergej Jurevich è già arrivato.

Questo è ciò che vorrei dire. Nel modello in cui ci siamo evoluti per gli ultimi 20 anni, e in cui ci hanno dato una risorsa, semplicemente perché ne eravamo una parte - una parte di un modello esistente - non riceveremo più nulla nel quadro di questo modello.

Questo non ha nulla a che fare con le sanzioni. Questo modello è semplicemente finito.

E le sanzioni sono la giusta punizione per aver cercato di impedire agli Stati Uniti di ricostruire il loro modello.

Oggi abbiamo due opzioni: possiamo sarà semplicemente stare seduti e aspettare, sperando che qualcuno ci darà qualcosa. Sotto le sanzioni, sono molto scettico che questo accadrà.

Opzione 2. Se la crisi economica mondiale dovesse continuare - affinché i sistemi economici regionali comincino a funzionare, dobbiamo costruire il nostro modello nello stesso modo in cui è stato costruito il sistema sovietico negli anni '20 e '30 del secolo scorso.

Oggi questo è possibile.

E questo dovrebbe essere, soprattutto, un modello finanziario e investimenti, che dovrebbe essere composto delle nostre stesse risorse.

Se non lo facciamo, non avremo semplicemente alcuna possibilità di svilupparci economicamente.

Purtroppo non solo la Banca centrale, ma anche il governo sono in una fase di profonda negazione e in realtà si rifiutano categoricamente di entrare anche in discussione di questo argomento.

V. A.: Ma lasciamo che Sergej Jurevich dica la sua.

Qui abbiamo cominciato a discutere di questo tema in relazione alle sanzioni economiche: Il governo della Federazione russa è preparato a intraprendere azioni concrete al fine di cambiare il paradigma economico strategico? Questa è la prima domanda.

E la seconda domanda è: esistono risorse e in effetti la possibilità, che ci permetta oggi di cominciare la trasformazione in una sorta di nuovo paradigma di sviluppo economico?

Qual è la sua opinione su questo?

Glaz'ev: Per quanto riguarda il governo, sarebbe meglio chiederlo a loro. Io semplicemente non ho idea di come reagiremo alle minacce da parte dei paesi della NATO. Questi hanno stabilito un embargo, in primo luogo sulla fornitura di attrezzature relative allo sfruttamento del petrolio e del gas, in secondo luogo, sul rilascio dei nuovi titoli di debito nei mercati, e in terzo luogo, sul commercio di alta tecnologia.

In teoria, l'impatto su di noi non è drammatico. Nonostante la distruzione del nostro potenziale scientifico e tecnologico, abbiamo ancora sufficienti rami di specialisti di tecnologia e associati nel paese, per sostituire le importazioni limitate da tali sanzioni.

Tuttavia le questioni che dobbiamo affrontare ruotano in realtà attorno alla politica economica e alla competenza della politica del governo.

Da un lato non vi è alcuna necessità di farsi prendere dalla disperazione quando si vede l'effetto delle sanzioni, e certamente non serve alcuna previsione isterica. Non ve n'è alcun motivo. Ma d'altra parte vorrei evitare anche di rallegrarcene.

Di recente ho visto un'intervista a un vice ministro dell'Energia che ha detto: "Non c'è problema, sostituiremo in breve tempo tutte le apparecchiature relative all'estrazione del petrolio e del gas. Abbiamo tutto e la tecnologia ci è nota. Risolveremo tutto entro uno o due anni".

Questo fa nascere una domanda. Dov'è stato l'onorevole ministro nel'ultimo decennio? Perché non siamo già diventati autosufficienti?

Perché la nostra industria di raffinazione del gas e del petrolio è basata sull'ingegneria occidentale?

Più della metà delle apparecchiature in uso oggi è di provenienza internazionale.

Mi ricordo che a metà degli anni '90 ci sono state discussioni che già allora erano necessari quattro miliardi di dollari da spendere per rifornire il settore con attrezzature importate, ora l'importo è probabilmente più alto. Tutto questo equipaggiamento poteva provenire da imprese russe.

Ora la situazione si è deteriorata perché, in primo luogo, le nostre più grandi compagnie petrolifere hanno ora partnership di ingegneria con aziende occidentali.

La decisione di trasferire le perforazioni e, in particolare, le perforazioni esplorative a società occidentali è stata semplicemente imperdonabile.

A mio parere, questo era un sintomo puro e semplice della mancanza di potere del nostro processo decisionale esecutivo che, indipendentemente dalla quantità enorme di persone qualificate in campo petrolifero, delle macchine utensili e dell'ingegneria, ha permesso a Halliburton e altre società occidentali di venire qui portando con sé queste attrezzature importate.

Abbiamo pagato enormemente più del dovuto.

E inoltre che anche il finanziamento di quel debito viene effettuato da agenzie occidentali.

In sintesi questo significa che siamo colpiti da entrambe le parti. Da un lato non ci consegnano più le attrezzature. E dall'altra queste agenzie non potranno più estendere il credito.

Così, cosa si dovrebbe fare?

Beh, è chiaramente del tutto corretto che il Consiglio di Stato abbia ora il compito della sostituzione delle importazioni. Il governatore Savchenko ha fatto un discorso che condivido con tutto il cuore. E le decisioni prese dal Consiglio sono del tutto corrette.

Ha dato i numeri, vale a dire che 2-3 miliardi di rubli di merci possono essere, in questo momento, sostituite per mezzo di una sostituzione delle importazioni.

Queste cifre sono difficili da accreditare. Si riferiscono ai prodotti alimentari e beni di consumo.

Tuttavia, sorge la domanda: Al fine di produrre 2 o anche 3 miliardi di rubli di merci è essenziale disporre di fonti di finanziamento, vale a dire di credito.

Supponendo che la velocità del denaro, in media, è tale che il fatturato sia di circa 3-3,5 volte l'anno, ciò significherebbe che ci sarebbe bisogno di iniettare nell'economia un ulteriore miliardo di rubli di credito (senza il quale non si verificherebbe la sostituzione delle importazioni).

Inoltre, se si considerano i prodotti alimentari, il ciclo alimentare segue l'anno solare, il che significa che il credito è necessario per un anno intero.

La banca centrale non menziona nulla di tutto questo nelle sue "Linee guida di base della politica finanziaria e creditizia". In ciò che è stato pubblicato letteralmente negli ultimi giorni non si fa menzione di esso. Per la banca centrale semplicemente non esistono questi problemi.

Inoltre la discussione è sulla diminuzione della quantità di denaro in circolazione.

In realtà la quantità di denaro in circolazione non è aumentata per oltre un anno.

E questo è lo sfondo su cui è stato assegnato il compito di aumentare la sostituzione delle importazioni. La banca centrale, con tali politiche, rende il raggiungimento di tali compiti impossibile.

La banca centrale continuerà tali politiche a detrimento della nostra industria di consumo, senza espandere l'offerta di moneta, e senza stabilire un sistema per l'estensione a buon mercato di credito a lungo termine non ci sarà la sostituzione delle importazioni.

Inoltre, mi arrischio a dire che le politiche della banca centrale portano più caos delle sanzioni economiche. E che la combinazione delle sanzioni e di queste politiche ha portato la nostra economia sull'orlo del collasso.

Perché la politica della banca centrale non supporta l'estensione del credito supplementare, non ci sarà, come ho già detto, alcuna sostituzione delle importazioni, se la banca centrale

non crea un sistema di credito per compensare il credito che è stato congelato dall'Occidente e che noi non riceveremo, quindi si pone la domanda: Quali compensazione riceveranno i mediatori creditizi ora che gli europei e gli Stati Uniti hanno bloccato il loro credito alle imprese russe?

In questo anno dovranno ricompensare 120 miliardi di dollari, che si tradurrebbe in circa 4.000 miliardi di rubli, e poi aggiungiamo altri miliardi di dollari in costi di importazione, quindi sorge la seguente questione: nel sistema finanziario vi è un deficit di 5.000 miliardi di rubli anche per la produzione attuale. In queste condizioni si può vedere che la Banca centrale non ha aumentato l'offerta di moneta di quest'anno, anche se tutti i paesi del mondo, come già sappiamo, sono impegnati in "alleggerimento quantitativo".

Proprio al fine di garantire che la liquidità sia sufficiente agli investimenti, per superare la minaccia di depressione e per stimolare l'attività economica, la banca centrale intende nei prossimi 3 anni aumentare del 15% il denaro in circolazione.

Prendendo tutto in considerazione, questo rappresenterebbe un aumento annuo compreso tra il 7 e l'8 per cento.

La banca si impegna inoltre a mantenere la pressione sui tassi di interesse.

In linea con le politiche di trasparenza sistemica e il buon governo, la banca prenderà anche le distanze dal ruolo di 'creditore di ultima istanza'.

In effetti la Banca Centrale diventerà l'esattore del sistema bancario.

Non una singola banca sarà sicura che non le sarà revocata domani la licenza.

Come risultato di questo vi è stata una stretta creditizia artificialmente imposta nel paese, una catastrofica stretta creditizia. Nessuna società indipendentemente dalla dimensione in grado di accedere al credito. Limitatevi a parlarne con gli industriali!

Da un lato il governo li incoraggia ad intraprendere la sostituzione delle importazioni, mentre dall'altra è impossibile ottenere credito perché non c'è credito nel sistema.

In primo luogo credito è costoso con il tasso di interesse superiore alla redditività del settore produttivo, diciamo del 150% per le macchine utensili, il tasso di interesse supera la redditività dei guadagni di 4 volte. È economicamente impossibile ottenere crediti in questi termini.

E d'altra parte, anche se un'impresa ha alti profitti, è incapace di ricevere fisicamente credito perché gli obblighi fiscali della maggioranza delle imprese sono semplicemente impossibili da soddisfare.

E le banche sono diffidenti. Come risultato di politiche della Banca Centrale, le banche hanno paura di concedere crediti in questo momento. Hanno paura di andare sotto a causa di crediti inesigibili.

In questo modo la Banca Centrale ha creato una stretta creditizia nel paese strangolando artificialmente il credito, di fatto portando il paese alla catastrofe; anche senza sanzioni, con

tale politica, non saremmo in grado di liberarci dalla stagflazione che la Banca Centrale ci ha imposto. E con l'applicazione delle sanzioni la situazione è semplicemente una catastrofe.

120 miliardi di dollari sono stati spostati all'estero dalla nostra economia.

E se ci sono richieste di margini sulla scia del crollo del mercato dei fondi, i nostri creditori occidentali sarebbero in diritto di esigere il pagamento immediato dei loro debiti. E che succederebbe poi?

Tutto questo significa che il 60% del nostro denaro in circolazione è sostenuto da fonti internazionali. Oggi, la Russia deve al mondo occidentale circa 700 miliardi di dollari.

La Russia già da molti anni è stata un donatore al sistema finanziario globale, anche a seguito delle politiche della Banca Centrale. Questi 700 miliardi di dollari sono stati trasformati in rubli.

Che comprendono più di metà della fornitura di contanti.

Ciò significa che, se questo denaro lascia il mercato, deve essere sostituito.

La banca centrale nei suoi "fondamenti della politica monetaria" non dice assolutamente nulla su come risolverà questo problema: il problema al momento non è tanto inosservato, quanto non addirittura anticipato.

Così con tali politiche vi è il rischio che l'offerta di moneta diminuirà automaticamente mentre le fonti esterne sono tagliate fuori. Ci si chiede: come può essere spiegato tutto questo?

A mio avviso, queste politiche sono semplicemente distruttive e sarebbe abbastanza immediato migliorare tutti questi problemi causati dalle sanzioni.

Se la banca centrale adottasse politiche corrette e considerate, avrebbe gli strumenti necessari a portata di mano. Vi prego di notare, non vi è alcun motivo per cui, in un certo senso puramente oggettivo, la nostra economia dovrebbe soffrire per le sanzioni. Noi siamo creditori netti. Le nostre banche, invece di investire nello sviluppo dell'industria nazionale hanno accumulato riserve all'estero. E il patrimonio accumulato della Russia nei mercati internazionali è di 280 miliardi di dollari in nero. In altre parole, siamo creditori per la somma di 280 miliardi di dollari in più di quanto dobbiamo.

Quindi c'è una discrepanza: Nella misura in cui la nostra banca centrale non crea alcun meccanismo di credito a lungo termine, le nostre aziende vanno all'estero per ottenere credito.

Ed sono questi 120 miliardi di dollari che devono essere rimborsati. E per lo più sono prestiti alle società.

Le aziende sono costrette ad andare all'estero, perché il volume necessario di credito a basso costo a lungo termine non è disponibile in Russia, i nostri debiti a lungo termine ammontano 300-340 miliardi di dollari in più di quanto dovremmo, in altre parole le nostre partecipazioni a titoli estera sono del valore di 635 miliardi e i titoli esteri di 300 miliardi di

dollari. Quindi, quasi 340 miliardi di dollari. Abbiamo un eccesso di passività sulle attività di prestiti a lungo termine.

Tuttavia, quando si arriva ai debiti a breve termine la situazione si inverte. Esternamente le passività ammontano a 100 miliardi di dollari, mentre le attività detenute esternamente valgono 700 miliardi di dollari. È chiaro: siamo donatori netti al sistema finanziario.

Ma abbiamo un problema in quanto non abbiamo alcun credito a lungo termine. È per questo che sperimentiamo la fuga di capitali.

Sembrerebbe che si possa risolvere il problema, se dovessimo pregare di sbloccare i nostri beni e farci lavorare direttamente nei mercati globali. E poi cancelleremo i nostri debiti. Occhio per occhio, per così dire.

Naturalmente, questo non sarebbe accettabile e il nostro governo, in modo assolutamente corretto, condannerebbe un simile approccio. Il nostro presidente dice che non risponderemo in modo così barbaro.

Tuttavia, in caso di fuga di capitali di attività a breve termine ..

Quali sono esattamente le attività a breve termine?

I titoli a lungo termine consistono principalmente nei depositi nelle banche, ma anche titoli liquidi, di solito del tesoro e del debito sovrano.

Quindi, se noi, o piuttosto le nostre banche, dovessimo utilizzare i nostri soldi per il credito interno invece di ammassarli all'estero, non saremmo in una situazione pericolosa. Come se ci dovessero più denaro di quanto ne dobbiamo noi.

Pertanto, qualsiasi tentativo di congelare i beni russi porterebbe rapidamente a una risposta simmetrica in cui l'Occidente avrebbe perso più di quanto avrebbe potuto vincere con sanzioni. In realtà l'Occidente perderebbe automaticamente di più, perché portare avanti una guerra di sanzioni sui mercati internazionali è uno sforzo inutile e danneggia coloro che lo perseguono.

Tuttavia teniamo presente che noi soffriamo di massicce fughe di capitali e, ciò che ho definito, attività estere.

Complessivamente abbiamo un trilione di dollari, di cui 716 miliardi a breve termine.

Questo rappresenta solo i dati ufficiali. Infatti con i deflussi di capitale abbiamo il doppio di quanto tenuto in attività estere. E questo, a mio parere, offshoring dell'economia, che è una conseguenza diretta della politica monetaria, ha causato la nostra vulnerabilità.

Attualmente i nostri obblighi di debito estero...

Torniamo alle cifre, a ciò che è visibile e a come si riflette nelle statistiche concrete.

Questo significa che le nostre banche hanno posto 115 miliardi di dollari all'estero. E che sono in debito di 60 miliardi di dollari.

Ma sembra che, sotto il regime delle sanzioni, le banche avrebbero bisogno di allontanarsi dal debito a breve termine. Soprattutto se siamo stati avvertiti da oltre 6 mesi che i nostri beni saranno congelati. Che saranno sequestrati i nostri conti bancari. E alcuni dei nostri imprenditori ne hanno già sofferto.

Questo significa che le nostre banche, non contente di accumulare 115 miliardi di dollari all'estero hanno anche accumulato altre attività.

Nell'ultimo anno, di fatto negli ultimi 6 mesi, le banche hanno richiesto ai non residenti ciò che è stato trasferito all'estero ed è aumentato, in un anno, da 1,1 miliardi a 1,7 miliardi di dollari.

Sembrerebbe che la banca centrale dovrebbe chiedere alle banche commerciali di fare più attenzione, di non prestare più soldi ai loro clienti, di non comprare beni del tesoro occidentali e di smettere di accumulare denaro all'estero dove è vulnerabile al risarcimento sotto le sanzioni.

Che ci crediate o no, le banche stanno ancora accumulando beni all'estero.

E io osservo che le principali colpevoli sono le banche statali. La maggior parte di queste operazioni sono svolte da 5 banche, di cui 4 di proprietà dello Stato.

Così abbiamo una situazione in cui lo Stato, piuttosto che l'attuale politica finanziaria e monetaria dello Stato, rende più gravi le dipendenze esterne.

Per sottolineare: queste politiche contraddicono direttamente la nostra sicurezza nazionale. E soprattutto durante il regime delle sanzioni.

Dovrebbe essere relativamente semplice per noi difenderci dalla minaccia delle sanzioni sul mercato.

In primo luogo, dopo aver estinto il nostro debito a breve termine il più rapidamente possibile da sotto la giurisdizione degli Stati Uniti e della NATO, e ritornati in questo modo al nostro equilibrio di credito, in questo caso avremo più proprietà straniera tra noi di quello che noi possediamo all'estero. A quel punto le sanzioni saranno inutili.

Avremmo potuto fare questo molto tempo fa. In effetti sei mesi sono passati da quando l'ho fatto notare.

In secondo luogo, dobbiamo risolvere il problema di sostituire tale credito estero, che non sarà rifinanziato; come minimo dobbiamo fornire al nostro settore aziendale strumenti di prestito a lungo termine per un importo di 4 trilioni di rubli in condizioni che corrispondono a quelle di cui godono a livello internazionale in modo che queste aziende possano iniziare a sviluppare la produzione.

E se noi vogliamo loro di iniziare la sostituzione delle importazioni e l'accumulo di investimenti allora il deficit attuale, a causa delle sanzioni occidentali, è di circa 5 trilioni di rubli.

La Banca centrale ha i mezzi per risolvere questo problema?

Ebbene sì, in linea di principio i mezzi sono disponibili. Ne hanno anche utilizzato alcuni.

negli anni dopo la crisi hanno già stampato denaro {...}

Questo è uno strumento comune in una prassi internazionale. Abbiamo bisogno di espandere ed estendere i prestiti.

Ora ci sono per lo più prestiti a 5 anni per operazioni speculative a breve termine, il cui scopo è quello di mantenere la liquidità, vale a dire per aiutare a risolvere gli squilibri.

Cosa ancora più importante, la Banca Centrale nella sua folle politica di rialzo dei tassi di interesse nel corso degli ultimi sei mesi ha semplicemente ucciso tra gli operatori economici la fiducia che la Russia possa avere a lungo termine denaro a buon mercato.

Ha appena silurato una gran parte dei programmi di investimento. Il governo deve risolvere tutti gli altri problemi di investimento prelevando dai suoi fondi di riserva per sostenere le attività di investimento.

In alternativa, i progetti di investimento possono essere rifinanziati da alcune settimane a 3-5 anni.

Il rifornimento di beni circolante richiede non una settimana, ma almeno un anno, di rifinanziamento.

Tali prestiti, che devono ora essere sostituiti, sono stati dati alle nostre società per 1-3-5 anni.

Pertanto, il governo e la Banca centrale devono ora lavorare insieme per creare un meccanismo per sostituire i prestiti esteri con fonti nazionali.

A tal fine, la Banca Centrale ha bisogno di espandere la base di garanzia, l'anticipazione bancaria, e creare strumenti per i prestiti a lungo termine e per abbassare i tassi di interesse.

Di fronte a tutti questi suggerimenti la Banca Centrale afferma che il denaro fluirà all'estero, e che i nostri mutuatari sono ladri che prendono i soldi e li trasferiscono all'estero in dollari.

Devo dire che questi timori sono ragionevoli, perché durante il famigerato programma anti-crisi, che in qualche modo consideriamo un programma di successo nonostante il suo apparente fallimento, abbiamo speso circa 3 trilioni di rubli per salvare il sistema bancario, aumentando in pratica la loro base monetaria di 1,5 volte.

Nonostante l'avvertimento della leadership del paese che le banche devono fornire al settore immobiliare i soldi che ricevono dalla Banca centrale, il denaro non ha raggiunto il settore immobiliare. In realtà, si trasferirono gran parte del denaro nei mercati di scambio stranieri, praticamente traendolo fuori dal paese, acquistando dollari e approfittando della politica sovversiva di svalutazione intenzionale del rublo.

Così le banche hanno guadagnato su queste speculazioni previste circa 300-400 miliardi di rubli.

Come dice il proverbio: per alcuni la guerra è un inferno, per altri una madre gentile.

Quindi c'è un punto nel rischio che non possiamo creare denaro a buon mercato a lungo termine senza risolvere il problema del deflusso di capitali.

Se non risolviamo il problema del deflusso di capitali, non ci sarà molto denaro a buon mercato in Russia.

Oggi, il nostro trasferimento finanziario all'estero è di circa 150 miliardi di dollari l'anno. In questo, il deflusso di capitali solo quest'anno raggiungerà circa i 120 miliardi di dollari.

Perdiamo circa 40-60 miliardi di dollari sulla redditività a causa del fatto che paghiamo i tassi di interesse gonfiati sui prestiti, mentre i nostri operatori economici prestano denaro a tassi di interesse molto bassi.

Solo la differenza di rendimento delle operazioni di investimento è di 40-60 miliardi di dollari all'anno.

La parte del leone del capitale totale è il deflusso di capitali illeciti, che è essenzialmente una forma di evasione fiscale.

A causa del deflusso di capitali il bilancio perde ogni anno circa 1 trilione di rubli di entrate.

Tuttavia, la Banca Centrale fa finta che questo non sia il suo problema, ma delle forze dell'ordine e della polizia che devono combattere l'evasione fiscale insieme con i servizi di monitoraggio finanziario e fiscale.

È semplicemente un modo di spostare la colpa, perché nessuna forza dell'ordine amministrativa non repressiva può impedire il deflusso di capitali, che ora supera il 10% del PIL. È semplicemente impossibile.

Il capitale sgorga da tutte le fessure del Paese, non solo da parte delle banche che riciclano il denaro, ma attraverso banche rispettabili, tra cui la banca di stato.

Come combattere il deflusso di capitali? In generale, non vi è alcun segreto.

Ci sono meccanismi semplici che sono stati utilizzati da Gerashchenko nel 1998.

In primo luogo, il controllo su posizioni in valuta estera delle banche commerciali.

Operazioni in valuta estera della banca commerciale devono essere o pari a somma zero, o più. Cioè non dovrebbero togliere capitale durante la giornata operativa.

Alla fine si dovrebbe avere un equilibrio tra esportazione e importazione.

Il controllo bancario, meccanismi di filtraggio temporaneo - un numero enorme di strumenti che oggi non sono applicati dalla Banca di Russia.

Inoltre, una vendita obbligatoria dei guadagni in valuta estera con lo stesso meccanismo contro il deflusso di capitali, che sarà più difficile da nascondere in questo caso.

Io suggerirei una tassa sulle esportazioni di capitali. Molti paesi utilizzano questo strumento, ad esempio, il Brasile. Non c'è niente di sbagliato in questo.

Inoltre, se ci rendiamo conto che più della metà del deflusso di capitali oggi è un'evasione fiscale, cosa ci impedisce di introdurre una norma come, per esempio, la tassazione delle transazioni finanziarie da IBC?

Se si tratta di un'operazione legittima, il suo importo entra nel paese, e di conseguenza, tale imposta è inclusa nel pagamento di IBC.

Se si tratta di una transazione illecita con lo scopo di esportare capitali, viene riscossa una sanzione.

Lo Stato può almeno mantenere la tassa. Non troverete alcun riferimento a questo problema nel documento di qualsiasi Banca Centrale. È un tabù assoluto.

Il presidente e il governo si oppongono con forza al fatto che decine di miliardi di dollari lascino il paese ogni anno senza pagare le tasse. La Banca Centrale fa finta che questo non sia affar suo. Con una tale politica, rischiamo di soffrire di sanzioni economiche in modo letale. Molti settori dell'economia semplicemente cesseranno a causa di una mancanza di credito.

Se vogliamo che le sanzioni economiche ci aiutino e diventino una motivazione per la sostituzione delle importazioni e per l'espansione dell'attività economica, e tale possibilità esiste certamente, abbiamo bisogno di passare a fonti interne di credito.

È del tutto una competenza della Banca centrale. Così, senza un cambiamento fondamentale nella politica della Banca centrale non ci sarà la sostituzione delle importazioni o la sostituzione delle fonti esterne con quelle interne.

In questo modo, si rischia un catastrofico declino nel volume del credito nei prossimi mesi.

Pertanto, il problema principale che dobbiamo risolvere oggi è di superare l'ostinata mancanza di volontà della Banca centrale di difendere gli interessi della sicurezza nazionale ed economica della nazione e di evitare che la Banca Centrale segua gli interessi di speculatori stranieri.

Che cosa garantisce la libera importazione ed esportazione dei capitali? Prima di tutto, il servizio degli interessi del capitale straniero.

Finché la Banca Centrale servirà principalmente servire gli interessi del capitale straniero, e non penserà di sviluppare il nostro paese, le sanzioni economiche saranno estremamente dolorose.

D'altra parte, le sanzioni economiche possono essere completamente frenate. Non abbiamo problemi di sicurezza finanziaria - per quanto riguarda le opportunità disponibili siamo donatori nell'economia globale.

Tutti i nostri problemi interni sono legati al fatto che non stiamo facendo nulla per evitare il deflusso di capitali.

Abbiamo capacità di produzione di riserva, circa un terzo della quale è ora inattivo.

È del tutto possibile utilizzarla per la sostituzione di importazione, ma richiederà capitale circolante e finanziamenti per l'espansione del capitale circolante.

Abbiamo potenziale scientifico e tecnico, a cui oggi è negato l'accesso all'economia reale. È principalmente concentrato nella scienza fondamentale, che, però, è fortemente influenzata dalla riforma dell'Accademia delle Scienze, ma la scienza fondamentale tuttavia esiste ancora nel paese.

Tuttavia, oggi non avviene una transizione verso l'attuazione pratica della nostra innovazione perché gli istituti e uffici di design, che funzionavano in precedenza, sono stati praticamente distrutti nel corso della privatizzazione.

Il numero dei nostri istituti e uffici di design è stato ridotto di cinque volte. Da qui, l'intera dipendenza dall'ingegneria estera.

Pertanto, il collo di bottiglia è il ripristino dei nostri istituti e uffici nazionali di ingegneria e di design.

Non deve essere investito denaro in tutti i tipi di strutture fraudolente come Rusnano, che sono solo di interesse per la Camera dei conti e nessun altro interesse di attività di investimento.

Abbiamo bisogno di ricreare un legame tra le scienze fondamentali, concentrate nell'Accademia delle Scienze, e la produzione sperimentale.

Ci sono anche molte richieste di prestiti da parte delle nostre imprese.

Invece di una riforma infinita della scienza fondamentale, abbiamo bisogno di ripristinare un legame tra la scienza fondamentale, che è relativamente ben sviluppata, e la produzione effettiva, perché la scienza applicata è morta a seguito delle privatizzazioni degli anni '90.

Abbiamo bisogno di ricreare con urgenza questo legame. Si può fare, ma deve essere fatto volutamente e sistematicamente. Purtroppo, questo non è quello che stiamo osservando.

V.A.: Grazie, Sergej Jur'evich. Siamo andati avanti per un'ora. Dopo un messaggio così approfondito, credo che abbia senso passare alle domande. Prego, Svetlana.

- Grazie. Cari colleghi, vi prego di alzare la mano per le domande.

- Buon giorno. "Rivista nazionale bancaria" (NBj).

Penso che abbiate citato all'inizio della conferenza che alcuni paesi, se vogliono abbandonare l'Unione Europea e gli Stati Uniti come strutture influenti, possono abbandonare il dollaro e l'euro e iniziare a utilizzare i propri sistemi di pagamento?

- A chi sta rivolgendo la sua domanda? Chi vorrebbe rispondere?

M. L.: No, nessuno ne ha parlato. Io ho parlato del fatto che il sistema del dollaro oggi è molto meno redditizio per i suoi titolari, vale a dire per gli Stati Uniti, così hanno cominciato a cercare di risolvere i loro problemi a scapito di altri membri.

Pertanto, la soluzione conveniente è la creazione di sistemi finanziari regionali, tra cui il territorio eurasiatico.

Il meccanismo di questo processo è una questione separata. Cosa faranno altre regioni come l'Unione Europea, l'America Latina o la Cina, faranno è il loro problema. Mi preoccupa di più la nostra situazione.

Oggi abbiamo l'opportunità di iniziare a lavorare sulla creazione di un nostro e modello finanziario e di investimenti, in cui il credito a lungo termine, di cui Sergej Jur'evich stava parlando, non sarà denominato in dollari. Noi controlleremo il processo. Dobbiamo farlo.

Glaz'ev: Vorrei sottolineare che abbiamo sollevato la questione della necessità di un nostro sistema di pagamento interbancario come lo SWIFT, come per la prima volta 3 anni fa.

In risposta, il signor Ignat'ev ha detto: "Ma quanto è probabile che una bomba nucleare colpisca la banca?" È così che ha valutato i rischi connessi con il taglio del nostro paese fuori dallo SWIFT. Anche se i bielorusi erano stati minacciati da molto più tempo.

Se la Banca centrale non avesse chiuso gli occhi davanti a questa minaccia, oggi avremmo già avuto il nostro sistema internazionale di interazioni interbancari elettronici, simile allo SWIFT. Può essere impostato in sei mesi; i nostri programmatori sono in grado di farlo. Poi entro un anno saremo in grado di fare un accordo con le banche partner per usarlo a partire da Unione Doganale, SCO, e BRICS. Siamo in grado di creare un sistema alternativo, indipendente dalle sanzioni economiche.

Lo stesso vale per il sistema di pagamento con carta bancaria. Se n'è parlato da molto tempo.

Perché Visa e MasterCard stanno ancora dominando il mercato? Poiché le autorità monetarie lo hanno permesso. La Cina con un solo tratto di penna ha bloccato tutte le transazioni nazionali in renminbi di Visa e MasterCard nel sistema dei pagamenti nazionali cinesi.

Nessun piagnisteo di queste aziende ha smosso la determinazione della leadership cinese a completare questa operazione. L'hanno deciso in un anno, e Visa e MasterCard hanno finalmente obbedito. Ora la UnionPay cinese è la più grande al mondo. Perché noi dobbiamo fare affidamento su Visa e MasterCard nel nostro paese? Dovremmo aver creato il nostro sistema di pagamento molto tempo fa. Ne abbiamo parlato per 10 anni. Anche dopo che Visa e MasterCard hanno minacciato di bloccarci, la Banca centrale ha rinviato la soluzione di questi problemi per più di un anno, anche se le funzionalità di software esistenti e le competenze dei sistemi di pagamento russi suggeriscono che è possibile implementare un sistema del genere in sei mesi.

Uno dei principali temi in occasione della riunione dei BRICS a Ufa potrebbe essere lo sviluppo di una rete propria di informazione interbancaria al posto dello SWIFT e lo sviluppo

di sistemi di pagamento con carta bancaria, accettati in tutti i paesi dei BRICS.

Si tratta della metà della popolazione mondiale.

Levchenko: Non stiamo parlando del fallimento totale del dollaro, dell'euro o di altre valute fondamentali del mondo. Se qualcuno ne parla, non è niente di più di una trovata pubblicitaria.

Stiamo parlando solo del passaggio al sistema di pagamento, citato dai miei colleghi, tra alcuni paesi in monete nazionali, in particolare nei paesi dell'Unione Doganale, etc.

Dire che alcuni singoli paesi o regioni annunceranno improvvisamente la loro uscita dalla comunità economica globale è semplicemente ridicolo.

- Grazie. Altre tre domande, per favore.

- Lei ha detto che la Banca centrale gestisce una politica sovversiva e con le sue azioni il paese diventerà effettivamente impotente.

Quali suggerimenti costruttivi delle autorità politiche del paese sono necessari per riformare e riorganizzare la Banca centrale in modo che sia all'altezza delle sfide lanciate dalle sanzioni?

La mancanza di denaro nel mercato interno, un tale disavanzo dei fondi interni rispetto ai capitali esterni, non potrebbe comportare l'avvio di una stamperia di soldi nazionale e, quindi, della svalutazione del denaro?

Glaz'ev: Quei suggerimenti non causano l'inflazione, perché è tutta una questione di sostituzione ordinaria delle fonti di credito esterne con quelle interne.

Khazin: Scusa, Sergej, ti presento alcuni numeri.

Tra il 1998 e il 2002, in 5 anni, Geraschenko [ex presidente della Banca Centrale della Russia] ha ampliato l'offerta di moneta nominale di quindici volte e ha aumentato l'offerta di moneta relativa dieci volte. Con questo l'inflazione stava per tramontare. Ciò dimostra che alcune persone sono in grado di fare il loro lavoro e le altre persone non lo sono.

Glaz'ev: Siamo di due volte a corto di massa monetaria nel nostro sistema economico per riprodurre denaro. Questa carenza è piena di prestiti esteri, crediti commerciali e tutto questo comporta un deterioramento della qualità della valuta.

Naturalmente, espandere semplicemente l'offerta di moneta per due volte la quantità attuale è impossibile. All'interno del sistema istituzionale attuale causerà uno scatto d'inflazione.

Ma cosa succede se prima cerchiamo di sostituire le fonti di credito esterne con quelle interne, a condizione che le condizioni del credito interno siano le stesse di quelle alle quali i creditori stranieri hanno prestato soldi alle nostre imprese e banche?

Alla fine della giornata consideriamo le banche estere qualificate, giusto? Non danno soldi

senza motivo, giusto?

Quindi, i piani aziendali per la conduzione dei quali il denaro è stato prestato sono reali. Al fine di monitorare l'utilizzo di questo denaro è necessario sviluppare istituti di finanziamento di progetti. Se n'è parlato a lungo. Ecco la domanda per i rappresentanti del sistema bancario: chi dovrebbe sviluppare gli istituti di finanziamento di progetti?

Il nostro sistema bancario era solito funzionare in questo modo: la più grande banca del paese era la Promstrojbank. Questa operava seguendo solo il modello di finanziamento di progetti. La si trovava probabilmente il maggior numero di specialisti in finanziamento di progetti nell'Unione Sovietica.

Tutto questo è stato fatto fuori negli anni '90, le banche si sono ritirate e ora non hanno idea di come trattare il finanziamento di un progetto.

Parlando di prestiti a basso costo a lungo termine in sostituzione di crediti esteri, a mio parere, questo denaro dovrebbe essere rifinanziato con gli strumenti del finanziamento dei progetti.

Le banche commerciali, essendo parte di questa rete di rifinanziamento e abilitate dalla Banca Centrale per ottenere le risorse di credito per 1, 3 o 5 anni a tasso di interesse basso, devono essere responsabili per l'uso mirato di questo denaro.

Significa che dovrebbero lavorare secondo il modello di finanziamento dei progetti o prendere prestiti garantiti.

Il problema è che per il momento il valore della garanzia nazionale è due volte più piccolo del valore delle garanzie di prestito standard. E perché?

A causa della offshorizzazione, dal momento che la domanda di prestiti esteri stimola le imprese, le banche a spostare le loro attività off-shore e a prendere in prestito denaro assicurato con attività off-shore da banche estere.

Ecco perché la de-offshorizzazione è una delle misure necessarie, che permetterà di Russia di avere crediti a buon mercato a lungo termine.

Per quanto riguarda l'influenza della Banca Centrale, è necessario modificare i regolamenti relativi alla Banca centrale.

Un premio Nobel e studioso classico della teoria della moneta, James Tobin, la massima autorità in questo campo, ha detto più volte e ha dichiarato nelle sue opere (ai nostri specialisti monetari piace fare riferimento agli autori di spicco occidentali) che il compito principale della Banca Centrale è di massimizzare gli investimenti in economia e creare un ambiente favorevole per la crescita degli investimenti come compito principale.

Solo i monetaristi ingenui che non hanno alcuna idea dell'economia reale e della vita reale pensano che frenare l'offerta di moneta possa regolare l'inflazione, che una volta che l'efficienza di produzione è stata migliorata i prezzi scendono, e che non esistono altri metodi.

Per aumentare l'efficacia della produzione sono richiesti investimenti nelle nuove tecnologie.

La diminuzione dei costi di produzione porta la diminuzione dei prezzi. Lo si può vedere in tutti i gruppi di merci.

Perché i prezzi di apparecchiature informatiche, tecnologie dell'informazione e comunicazione sono crollati di un fattore di centinaia? A causa dei progressi nella scienza e nella tecnologia. Ecco un altro metodo: aumentare la produzione, ampliare la gamma di prodotti, aumentare la concorrenza.

Per questo, è necessaria l'espansione della massa monetaria. Ci sono buoni esempi.

La storia economica ci dice così: i paesi che sono riusciti ad ottenere una ripresa nelle loro economie hanno sempre aumentato l'offerta di moneta in anticipo durante le fasi rapide della crescita economica, poiché il credito economico è destinato a servire non per mantenere la liquidità per gli speculatori (come immaginano i dipendenti della Banca Centrale), ma per avanzare la crescita economica.

Il personale della Banca centrale è scarsamente addestrato.

È necessario attrarre nuovi specialisti, brillanti, seri che hanno idea di come funziona il settore economico reale, che non vanno in giro a proporre teorie.

Vladimir Levchenko: Posso dire di più. Prima di tutto, se torniamo alla teoria, ai libri di testo, l'emissione di credito non provoca inflazione. Ogni studente di economia lo sa. Se uno ottiene un prestito per iniziare la propria attività, produce un certo importo, questo importo viene investito negli affari, nuovi posti di lavoro vengono creati. Se il progetto avrà successo, ci sono guadagni in economia.

In seguito, il prestito è rimborsato, un moltiplicatore di denaro lo riduce e il guadagno rimane.

I profitti non provocano inflazione. Il miglioramento delle condizioni di vita non ha nulla a che fare con l'inflazione, con la svalutazione del denaro. Questo è il primo punto.

Ecco il secondo punto. Guardando a ciò che fa la nostra Banca Centrale, siamo in grado di elaborare più soluzioni grafiche, sovrapponendo un grafico del mercato azionario nazionale su un grafico della dinamica annuale della fornitura monetaria nazionale.

In questo caso - la dipendenza è per oltre il 90% correlativa. Inoltre, se non sovrapponiamo il grafico del mercato azionario, ma un grafico dei tassi di crescita del prodotto interno lordo, la correlazione sarà superiore al 90%.

Questo per quanto riguarda ciò di cui qui si è parlato molto. Infatti, se aumentiamo anche solo frettolosamente l'offerta monetaria ora, all'interno dell'infrastruttura attuale, senza dubbio i soldi svaniranno.

Poiché per fare in modo che il denaro rimanga disponibile, è necessario, insieme con la diminuzione del tasso di interesse, aumentare il tasso di entrate nell'economia.

Questo è obbligatorio. In tal caso, non si ha bisogno di ottenere il denaro, perché sarà possibile investire a condizioni favorevoli qui.

E di denaro ne è stato investito nel nostro paese negli anni 2000, non solo capitali interni; c'era un enorme afflusso di fondi esteri. Che immagine ne ricaviamo?

Il ritmo minimo di crescita dell'offerta di moneta dal 1999 a tutti gli anni 2000 coincide con il ritmo massimo di crescita a partire dal 2011.

Entro l'ultimo anno e mezzo i tassi di crescita sono diventati inferiori al tasso di inflazione. È un dato di fatto, le misure sono molto semplici.

V. A.: Molte grazie. Ci sono ancora 5 minuti prima della fine di questa conferenza stampa. Se abbiamo tempo, manderemo in onda le vostre domande.

- Buon giorno, sono Nadana Fridrikkson, lavoro per l'agenzia Kavpolit. Ho una domanda per Sergej Jur'evich. La prego di dirci in che misura le sanzioni deteriorano la situazione nelle regioni russe, in particolare nel Caucaso del Nord, proprio in questa fase? Soprattutto se si considera la minaccia di islamizzazione radicale rappresentata dall'ISIS?

Glaz'ev: Non prevedo conseguenze di tali sanzioni che arrivino nei prossimi 3-5 anni, vale a dire se le sanzioni non provocano dei costi e se la Banca di Russia implementa le giuste politiche.

La nostra capacità produttiva è sufficiente per colmare il vuoto creato dalle sanzioni.

Se le politiche monetarie permettono di superare la mancanza di fonti esterne di credito e di sostituirle con quelle interne, ci arriveremo senza problemi.

Per quanto riguarda le regioni in questione, possiamo individuare grandi preoccupazioni solo da parte delle compagnie petrolifere e del gas.

As for the regions, we can spot big concerns only on the part of oil and gas producing companies.

Tuttavia, il Ministero dell'Energia assicura che non c'è niente di cui preoccuparsi, che i nostri ingegneri sono in grado di fare ogni cosa.

Quindi, non mi immagino un grande pericolo inflitto dalle sanzioni. Ci sono molti più rischi implicati dalle politiche interne. Se le politiche interne non sono adeguate, tenuto conto delle sanzioni, l'esito di tali sanzioni sarà molto più negativo.

- Quanto minano attualmente le sanzioni l'autorità della Russia agli occhi delle cinque controparti del Caspio? In particolare, tenendo conto del fatto che il progetto del corridoio meridionale del gas, visto come il principale concorrente del South Stream della Russia, è stato lanciato lo scorso sabato in Azerbaijan?

Glaz'ev: Mi sembra che le sanzioni indeboliscano l'autorità dell'Occidente, prima di tutto, perché l'Occidente, gli Stati Uniti e i loro alleati, minano le fondamenta del diritto del commercio internazionale. Dovrebbero vergognarsene, quando si tratta la questione

dell'autorità. Le sanzioni contro la Russia in corso suggeriscono che l'Organizzazione Mondiale del Commercio non valga niente, che l'OMC sia un'organizzazione su cui gli americani si puliscono i piedi.

Non solo gli americani hanno mai seguito i regolamenti dell'OMC, ricorrendo alla supremazia della Costituzione degli Stati Uniti sulle responsabilità internazionali, ora costringono i loro partner europei a ignorare le norme dell'OMC.

Quindi, le azioni degli Stati Uniti e dei loro alleati in Europa hanno completamente screditato l'intero diritto commerciale internazionale e minano la stabilità economica mondiale.

L'unica autorità indebolita in questo caso, a mio parere, è l'autorità gli Stati Uniti e dei loro alleati europei che dimostrano di essere inaffidabili, folli partner autolesionisti.

La stima dell'effetto negativo delle sanzioni per l'Unione europea è un trilione di dollari in totale.

Quindi, le sanzioni contro la Russia costano in tutto un trilione di dollari, di cui 200 miliardi di dollari di tasca della Germania.

Quale credibilità minano i politici americani ed europei in questi giorni? Sono loro a mettere a repentaglio la loro stessa credibilità.

Rompono alla radice il sistema commerciale-economico internazionale. Danneggiano le loro stesse attività.

Il comportamento dei politici degli Stati Uniti ed europei è estremamente vergognoso, a mio parere.

Khazin: se non vi dispiace, vorrei aggiungere qualcosa. Guardiamo in faccia la verità.

Questa politica americana di sanzioni fatta torcendo le mani dei principali alleati degli Stati Uniti, che non possono rifiutare la collaborazione con gli Stati Uniti, funziona solo se gli Stati Uniti ritengono che non è possibile preservare il sistema attuale.

Le sanzioni in realtà accelerano il decadimento del sistema di Bretton Woods di gestione monetaria e le sue istituzioni, FMI, Banca Mondiale, OMC.

Vi ricordo che l'OMC ha sostituito il GATT [Accordo generale sulle tariffe doganali e sul commercio], avviato durante la conferenza di Bretton Woods nel 1944, e altri.

Ha senso solo nel caso in cui il governo degli Stati Uniti si rende conto che il sistema è morto.

Dobbiamo pensare al futuro, in caso contrario, se torniamo di nuovo ai nostri funzionari di governo...

Ho già dato questo esempio, ma lo propongo ancora una volta: abbiamo vietato l'importazione di carni provenienti da Stati Uniti e in alcuni altri paesi.

Allo stesso tempo, abbiamo ordinato sanzioni contro noi stessi, perché è stata vietata anche la carne che avevamo già comprato e pagato. Era stata già acquistata; tuttavia era vietata, perché veniva dagli Stati Uniti.

Per quanto riguarda la politica della Banca centrale, come ha detto Sergej Jur'evich, i nostri funzionari di governo fanno più male a noi che ai nostri nemici nell'applicare sanzioni.

Oggi ci piacerebbe pensare al futuro. Come faremo a vivere quando il sistema ormai in declino si fermerà?

Non ha senso di "essere più cattolici del Papa" e osservare le regole americane meglio degli stessi americani.

Glaz'ev: Come sapete, ho detto in precedenza, le sanzioni sono basate su menzogne. Tutte queste sanzioni imposte dagli americani sono costruite su dichiarazioni politiche falsi.

Si riparte con le sanzioni anti-Iraq, quando hanno accusato l'Iraq di avere armi chimiche e hanno osato presentare prove false all'ONU. L'Iran è un esempio calzante in questo momento.

Hanno organizzato l'abbattimento del Boeing malese. Tutti i media della Malaysia segnalano già che l'aereo è stato abbattuto dalle truppe ucraine. I giornalisti hanno condotto le proprie indagini. Ma si gioca ancora questa carta per fare in modo che gli europei tengano le sanzioni su di noi, anche se hanno organizzato loro quell'omicidio.

Il governo ucraino uccide il proprio popolo nel corso dell'operazione punitiva nel Donbass, monitorata da istruttori americani e diretta da parte del servizio di sicurezza ucraino controllato dagli USA... e la Russia è incolpata per questo, etc.

Questa è la politica di menzogne e cinismo che in un prossimo futuro, come io credo, minerà completamente la credibilità degli Stati Uniti e dei suoi alleati della NATO.

Levchenko: Per riassumere, ecco un punto di vista interessante. Nei tempi passati ero solito ascoltare il nostro famoso scrittore satirico Mikhail Zadornov, che diceva quanto segue: "Gli americani hanno immesso tutti i dati correlati alla Russia nei loro computer avanzati, tutto quello che avevano su di noi, e hanno capito che nessuno, se non gli stessi russi, poteva infliggere più danni al proprio paese... così hanno deciso di aiutare i russi in questa impresa".

Abbiamo parlato di sanzioni autoimposte. Sergej Jur'evich ha parlato della Banca Centrale, sostengo la sua opinione sui nostri funzionari di governo.

Le sanzioni non faranno che andare d'accordo con [le nostre politiche adeguate]: le sanzioni ci stanno sostenendo nei nostri sforzi [autolesionisti]. Questo è un fatto.

- Vi ringrazio molto, cari ospiti. Apprezziamo la vostra partecipazione al nostro programma. Saremo lieti di rivedervi nel nostro centro media.